

Il commiato del Presidente uscente



Quando l'Amministrazione del Consorzio per la gestione delle Biblioteche propose ed approvò la nascita della rivista « Biblioteca e Società » non furono in molti, per la verità, a credere nella bontà di una iniziativa che dopo tre anni di vita è diventata qualche cosa di più di un esperimento, sebbene riuscito.

La rivista ha provveduto a coprire un preciso spazio nel campo culturale della nostra provincia ed ora l'eventuale e malaugurato vuoto non passerebbe inosservato.

Non sta a me, nella veste di direttore, elogiare i molteplici aspetti positivi, se lo faccio è perché sono consapevole che i buoni risultati ottenuti sono principalmente frutto di apporti culturali e professionali di primissimo livello ed è a loro che si rivolge il mio ringraziamento ed elogio.

La rivista, infatti, ha usufruito dell'apporto dei professori-giornalisti Alessandro Vismara e Bruno Barbini oltre a quello del personale della Biblioteca a partire dal Direttore.

Il saluto del nuovo Presidente



Nel momento dell'insediamento alla Presidenza del Consorzio per la gestione delle Biblioteche Comunale degli Ardenti e Provinciale « Anselmo Anselmi » di Viterbo desidero porgere il mio saluto a tutti i dipendenti.

I miei predecessori hanno svolto un ottimo lavoro per tracciare la strada sulla quale dobbiamo procedere nel migliore dei modi, per raggiungere insieme gli obiettivi che sono nello spirito di questo Ente.

E' per questo che chiedo a tutti coloro che mi saranno vicini in questo non facile compito la collaborazione più sincera possibile, in modo che il dialogo sia sempre chiaro.

Tra i compiti istituzionali della Biblioteca ve n'è uno importantissimo: quello di collaborare con la giovane Università Viterbese. A questa collaborazione, che dovrà necessariamente stabilizzarsi e rafforzarsi, dovremo dare tutti il nostro contributo affinché si possano concretizzare i molteplici scopi da più parti auspicati. E' questo un nuovo aspetto del Consorzio per

*Il commiato
del Presidente
uscente*

La funzione di apertura alle più ampie istanze culturali della Biblioteca, intesa come centro polivalente, ha trovato, proprio nella rivista, il momento di sintesi tra la spinta del nuovo ed i valori più duraturi e consolidati della civiltà,

Nella rivista, infatti, si individua chiaramente la sintesi tra la dimensione culturale legata alla tradizione e quella legata alla dinamica vivacità della cultura moderna. Non fu scelto a caso il nome « Biblioteca e Società ».

E' stato proprio lo sforzo di interpretazione della nostra società sempre più partecipata da tutti gli strati sociali della popolazione che ha convinto noi amministratori della opportunità di tentare una via di maggiore apertura, inserendo attività molteplici del mondo culturale, dagli incontri con il mondo della letteratura a quello della scienza e dell'arte, fino agli incontri musicali.

E' positivo il risultato raggiunto?

Direi di sì, almeno per quanto riguarda la nostra esperienza.

C'è ancora molto da fare, per migliorare e rendere la vita della biblioteca più aderente ai fini istituzionali.

Tuttavia sono state poste le basi, secondo un modello coerentemente perseguito, sulle quali i nuovi amministratori potranno meglio lavorare.

Sono stati cinque anni, passati come Presidente del Consorzio per la gestione delle Biblioteche, molto impegnativi ma anche pieni di soddisfazione, grazie soprattutto ai Colleghi membri dell'Assemblea.

Li ricordo tutti con gratitudine ma in particolare ricordo i membri del Consiglio Direttivo che hanno vissuto più da vicino con me tutti i momenti più o meno intensi, più o meno significativi dell'esperienza amministrativa.

Il Prof. Gamaliele Bonavia, il Prof. Bruno Di Porto, il Prof. Antonio Cucchiari, il Geom. Carlo De Guidi e successivamente il Prof. Ferruccio Ferruzzi e il Dr. Augusto Vergati.

A loro, a tutti i membri dell'Assemblea, ai Proff. Alessandro Vismara e Bruno Barbini, a tutti coloro che con spontaneità e disinteresse hanno collaborato, a tutto il personale del Consorzio va il mio ringraziamento e la mia stima più profonda.

A tutti coloro che hanno cortesemente collaborato con articoli e studi ed a tutti i lettori un cordiale saluto nella convinzione che tutti insieme si possa andare avanti per migliorare la Biblioteca e la Rivista.

Ai nuovi amministratori, in particolare al nuovo Presidente, Dr. Santino Clementi, l'augurio di fare, con l'impegno, la serietà e la stima che gli vengono riconosciuti, ogni sforzo per rendere sempre più e meglio un servizio, quello culturale, importantissimo per il futuro sociale e civile della comunità viterbese.

LUIGI CEPPARI

*Il saluto
del nuovo
Presidente*

la gestione delle Biblioteche Viterbesi che ha assunto forma e dimensione con il nascere dell'Università nella nostra città e per questo va curato in modo particolare.

Non tralascierò, comunque, la mia idea di maggiore penetrazione della biblioteca in ogni strato del tessuto sociale, per poter sempre meglio e sempre più ampiamente rispondere alle domande di cultura che provengono da diverse categorie. Domande che possono essere poste a volte palesemente, a volte meno palesemente, ma che non possono sfuggire all'occhio attento di chi guarda a queste categorie come ai pilastri della società intera.

Dunque tutti dobbiamo adoperarci affinché la Biblioteca di oggi sia vista anche come settore per la cultura di tutti e possa soddisfare sia le esigenze più semplici che quelle più specializzate e approfondite.

La nostra istituzione può affrontare magnificamente queste esigenze, per il prezioso patrimonio lasciatoci dalle generazioni precedenti e per l'impegno di tutti per seguire tutte le esperienze più vive della cultura contemporanea.

Essa è un altro modo per invogliare gli italiani alla lettura, e ben sappiamo quanto poco si legga oggi in Italia.

Un altro degli obiettivi che si dovranno perseguire ritengo che sia quello di proporre la cultura in modo chiaro e facile, perché non sia cosa di pochi, ma cosa di tanti.

Le iniziative culturali, di cui mi farò promotore, tenderanno a spronare il bisogno di cultura di ognuno. In tal modo si potranno allargare le conoscenze del singolo che a sua volta, in una ideale reazione a catena, potrà far scattare la molla della cultura del vicino.

Oggi fare della cultura ha assunto un sapore diverso da quello che poteva avere anni fa, tuttavia non è cambiato il modo di porgerla, non è cambiata la sostanza. Il cambiamento del vestito a volte può rendere difficile il compito del cittadino nel riconoscere la vera cultura, e la biblioteca credo debba servire anche a questo scopo.

La biblioteca oggi gioca un nuovo ruolo nella società e interessa in maniera diversa i cittadini che sono chiamati a partecipare alle sue iniziative; tuttavia lo scopo principale è stato e resterà sempre quello: arricchire il bagaglio culturale di ognuno di noi.

SANTINO CLEMENTI